CENTRO DI DOCUMENTAZIONE, RICERCA E INIZIATIVE SULLE CULTURE DI GENERE
Direttore: Elisa Novi Chavarria
II Edificio Polifunzionale Campobasso
Istituzione:2014

Sin dalla sua costituzione, con il Trattato di Roma del 1957, la Comunità Europea si è impegnata a seguire politiche di pari trattamento tra uomini e donne. Da allora si sono susseguite moltissime raccomandazioni e impegni legislativi in ambito europeo e italiano, con azioni di governo di varia natura lasciando nonostante tutto molte criticità per quel che riguarda le questioni di genere.

I molti nodi problematici nel vasto - e a quanto pare complesso - processo di affermazione per il superamento delle disparità di genere sono stati ridiscussi e riconfermati anche dal Trattato di Lisbona, entrato in vigore nel 2009 che ha posto le basi per le strategia europea Horizon2020.

L'Italia può dirsi che, ad oggi, presenti un quadro normativo in materia all'avanguardia rispetto ad altri Paesi europei, che, però, stando ai dati ISTAT e alle valutazioni annualmente proposte dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, si traduce affatto in uno scenario tutt'altro che paritario e tutt'altro che avanzato.

La reazione alla crisi e la necessità di attuare nuove strategie familiari per fronteggiare le ristrettezze economiche di quest'epoca hanno innescato meccanismi occupazionali in favore delle donne. Gli ultimi dati ISTAT del 2013 hanno evidenziato la diminuzione del tasso di inattività sceso dello 0,9% per le donne e del 2% per gli uomini. L'effetto crisi e il forte tasso di disoccupazione, in diversi casi hanno fatto crescere il numero di donne in cerca di lavoro (quasi il 35% più 115.000 in confronto con il 2011; più 127.000 rispetto al 2008) e hanno prodotto l'aumento delle donne *breadwinner*, portatrici dell'unico reddito in famiglia. Questi dati se, da un lato, sembrano tracciare uno scenario "roseo", nella realtà dei fatti non lo sono, soprattutto perché essi non sono frutto di una diversa prospettiva di genere, ma piuttosto delle esigenze economiche del momento. Nella pletora di donne apparse sul mercato del lavoro vi sono donne meridionali, spesso non giovanissime, con titolo di studio medio-basso. Resta, infatti, una evidente disparità tra la presa di coscienza del ruolo che le donne hanno nella sfera economica, sociale e culturale del nostro Paese e la resistenza ad accettare questa nuova realtà da parte del complesso della società. Sono ancora molti gli ostacoli al raggiungimento una parità di genere effettiva non tanto e non solo sul piano occupazione, quanto su quello socio-economico.

In Italia continua a registrarsi un *gender pay gap* dell'11,5% per cui la retribuzione oraria delle donne è inferiore a quella degli uomini e spostandosi a valutazioni in base al livello di istruzione il risultato non cambia. Gli uomini che hanno un titolo di studio elevato guadagnano in media il 19,6% in più rispetto a chi ha il diploma, per le donne lo scarto tra i diversi livelli di istruzione si riduce al 14,9% in uno scenario in cui vi è un certo equilibrio numerico di genere tra diplomati e laureati, ma in cui le donne superano per merito scolastico i colleghi uomini.

I dati in merito alla sfera familiare non sono più confortanti. La divisione del lavoro di cura all'interno della famiglia risulta ancora per il 76% a carico delle donne; c'è ancora un 40% di uomini che non si occupa affatto della famiglia e un 27% che delega completamente all'altro sesso i lavori di casa. Senza entrare poi nel merito delle gravose questioni delle violenze e delle discriminazioni di genere che sfociano nei sempre più frequenti e agghiaccianti casi di "femminicidio".

Le questioni di genere, insomma, rappresentano un campo di estrema attualità e richiedono osservatori specifici e punti di raccordo istituzionali per fronteggiare le emergenze di un dato territorio e per sensibilizzare la comunità al superamento di ogni forma discriminatoria. Si tratta, in particolare, di avviare azioni di varia natura, le quali però non possono più e non devono più

coinvolgere solamente l'universo femminile, ma piuttosto l'intera società, promuovendo iniziative e attività rivolte, di volta in volta, a fasce generazionali diverse.

All'indomani dell'ondata femminista degli anni Settanta del secolo scorso in Italia e in tutta Europa sono sorti, a tale scopo, numerosi Centri di documentazione con il proposito di costituire un luogo di incontro per stimolare e discutere il dibattito sulle questioni di genere.

In tutta Italia si contano oltre venti istituti, tra Centri di documentazione, Archivi e Biblioteche connesse in vario modo alle tematiche di genere, nati per evidenti emergenze sociali del territorio e dalla sinergia delle forze politiche e istituzionali esistenti *in loco*.

Sul modello delle esperienze e dei modelli esistenti in altre Regioni italiane, si è istituito all'Università degli Studi del Molise un *Centro di documentazione, ricerca e iniziative sulle culture di genere* (d'ora in poi chiamato *Centro*) con gli obiettivi, gli strumenti e le risorse di seguito descritto.

Obiettivi del *Centro*:

- Rafforzare, ampliare e approfondire le tematiche relative alle differenze di genere, la diffusione della storia dei movimenti delle donne, delle identità e soggettività femminili, la promozione della partecipazione delle donne alla vita collettiva;
- Creare reti per diffondere informazioni atte a migliorare la qualità della vita delle donne e a sostenerle nei loro percorsi di carriera in un'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di condivisione tra donne e uomini dei carichi di cura nella consapevolezza dei reciproci diritti e doveri;
- Curare e sostenere la trasmissione generazionale dei saperi femminili, della storia delle donne e dei loro movimenti;
- Promuovere attività interculturali, volte all'affermazione e all'esercizio dei diritti, individuali e collettivi;
- Fornire un supporto attivo e un punto di riferimento attraverso il quale garantire un controllo continuo della situazione territoriale in materia di genere;
- Promuovere e sostenere il diffondersi di politiche e iniziative attente alle relazioni e alle differenze di genere, unendo all'offerta di luoghi, strutture e servizi da destinare a singoli individui o a gruppi di essi;
- Promuovere e organizzare corsi di formazione per giovani di ambo i sessi per la sensibilizzazione degli argomenti in oggetto;
- Sostenere tutte le iniziative utili all'approfondimento delle tematiche proposte con incontri specialistici, convegni, pubblicazione di lavori scientifici e il coordinamento di attività di ricerca.
- Formazione di un banca dati, virtuale e materiale, in cui far confluire documentazione di varia natura, funzionale a fornire informazioni e servizi per i fruitori oltre che per le attività del *Centro* stesso.

Strumenti per il perseguimento degli obiettivi:

- Realizzazione di un *Portale telematico*, quale spazio virtuale utile a rende visibile le attività del *Centro*, ma soprattutto a fornire *news* sempre aggiornate e uno sportello di informazione, consulenza e orientamento sui temi in questione;
- Costituzione di una biblioteca di settore in cui raccogliere pubblicazioni periodiche e monografiche, in formato cartaceo o elettronico e relative alle questioni di genere e alle pari opportunità o ad esse riconducibili, con la priorità a quelle che sono le emergenze regionali in materia per una maggiore sensibilizzazione della popolazione.

– Postazioni informatiche per favorire la consultazione del *Portale* oltre che delle risorse elettroniche che verranno con il tempo acquisite, ma anche per favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie da parte delle categorie svantaggiate.

Per la maggiore efficacia delle attività svolte dal *Centro* e nell'ottica di un confronto continuo, sul piano nazionale e internazionale, si pensa possa essere utile avviare anche convenzioni con analoghi centri esistenti in Italia e all'estero per promuovere una rete di informazione più ampia.

In particolare, si intendono stipulare convenzioni con i seguenti centri:

– *Centro di Documentazione sul Genere e le Pari Opportunità*, dell'Università degli Studi di Salerno
– *Centro di documentazione, ricerca e iniziativa delle donne di Bologna*
– *Centro di Documentazione Ro.Sa* di Bruxelles
– *Centro de Documentación de la Dirección General de la Mujer*, Madrid.

Iniziative:

– Corso di formazione in *"Formatori per la prevenzione della violenza di genere"* in collaborazione e con il cofinanziamento dell'Ufficio della Consigliera di Parità della Regione Molise.